

Esperimento pilota in Italia. Anche i creditori potranno consultare il sito con una password rilasciata dai giudici

Il tribunale di Monza mette online mille procedure fallimentari

MONZA — I giudici della sezione Fallimenti del Tribunale di Monza, già autori di una «rivoluzione» che ha eliminato dalle vendite immobiliari la cosiddetta «compagnia della morte», hanno sfruttato i vantaggi offerti da Internet e dall'informatica per inserire online le circa mille procedure fallimentari che gravano sui loro uffici. Con un duplice beneficio: sono stati azzerati i tempi per verificare lo stato di una pratica e i rischi che la stessa possa rimanere ferma per anni a causa di qualche intoppo giuridico.

«Si tratta di un modello di lavoro senza precedenti in Italia — spiega il giudice Claudio Miele, autore del programma che ha premesso di realizza-

re il progetto—. E' entrato in funzione poche settimane fa e ci ha già permesso un notevole salto di qualità. Diventerà un esempio per tutti i Tribunali».

Circa due anni fa i giudici del pool della sezione Fallimenti si erano dati da fare per bonificare le aste immobiliari dalla presenza di bande che riuscivano a pilotare a loro favore le gare: era bastato cancellare dal regolamento la vendita con incanto e sostituirla con un'offerta vincolante. Così, in poco tempo, la percentuale di aste andate a buon fine era passata da un misero 15 per cento a un soddisfacente 70 per cento.

Ora gli stessi magistrati propongono un'altra novità che riguarda appunto le

procedure fallimentari e che pone ancora una volta il Tribunale di Monza all'avanguardia. «Ci è costata due anni di fatica ma ne valeva la pena — aggiunge il giudice Roberto

Fontana —. Il nostro lavoro ne ha tratto un enorme giovamento e anche tutti coloro che sono costretti ad avere a che fare con i nostri uffici possono risparmiarsi un sacco di



INNOVATORI I giudici Fontana e Miele (Foto Radaelli)

tempo cliccando sul sito www.tribunaledimonza.net dove sono state inseriti i fallimenti in corso dal 1995 a oggi».

I vantaggi del nuovo sistema di «fallimenti online» sono numerosi. I creditori, per esempio, utilizzando una password rilasciata dal Tribunale possono verificare lo stato della pratica che a loro interessa senza andare al Palazzo di Giustizia e perdere, in media, mezza giornata stando in fila fuori della cancelleria.

Accanto al nome di ogni azienda, inoltre, sono stati indicati il numero della pratica, il nome del giudice, del curatore fallimentare e la data dell'udienza successiva.

Anche i magistrati, a loro volta, possono

controllare la situazione di una procedura senza perdere tempo. Anzi, grazie al nuovo programma messo a punto dal giudice Miele è il computer che, debitamente interrogato, spiega per quale motivo una pratica si è arenata e quale soluzione bisogna adottare per sbloccarne l'iter. Tutto questo, così come hanno sottolineato i giudici, tornerà utile quando dovranno lasciare il posto a qualche loro collega.

«Chi verrà dopo di me non dovrà fare molta fatica ad «ereditare» il mio lavoro — conclude Miele —. Anziché scartabellare tra centinaia di fascicoli, potrà semplicemente accendere il computer».

Riccardo Rosa